

Riunione Cellula del "CORRIERE DELLA SERA"

Presenti 8 compagni.



Ho svolto una introduzione di circa mezz'ora sulla base del comunicato emesso dopo la riunione dell'ultimo Comitato Centrale. Nella discussione che ne è seguita sono intervenuti tutti i compagni presenti, però la discussione si è concentrata particolarmente sulla denuncia degli errori come conseguenza del culto della personalità denunciati al XXII Congresso.

Centre i problemi politici di fondo, e internazionali e del nostro Paese non sono stati affrontati. Pertanto, ne è risultato una certa difficoltà, da parte della maggioranza dei presenti, a capire e a convincersi della necessità della svolta operata al XX Congresso e approfondita e portata avanti al XXII.

Nei presenti sono prevalse queste due tendenze: una parte di compagni, (la maggioranza) basandosi sul fatto che nell'URSS è stato costruito il socialismo in condizioni difficili (interne e internazionali) e che oggi grazie a questo fatto si può discutere un programma di costruzione del comunismo, hanno sostenuto la tesi che gli errori commessi durante il periodo del culto della personalità erano inevitabili, e di conseguenza sarebbero giustificabili.

Un'altra parte esagerava nel lato opposto, e pur dichiarandosi d'accordo con le decisioni del XX e XXII mettevano in discussione alcune scelte politiche fondamentali operate nell'URSS durante gli anni della costruzione del socialismo (collettivizzazione nell'agricoltura, industrializzazione ecc.).

Nelle conclusioni come nella introduzione, ha cercato di dimostrare il legame tra i problemi sollevati e discussi al XXII Congresso e i problemi della nostra società, ma soprattutto quelli concernenti il nostro Partito: al suo carattere democratico, alla lotta per la democrazia e per l'unità delle forze popolari, alla linea del-

l'avanzata verso il socialismo in Italia, alla autonomia di giudi
zio e di azione per ogni partito Comunista.

Ho sottolineato nelle conclusioni il problema del tesseramento per
il 1962 legato all'attività dei comunisti nell'azienda per risolve
re i problemi dei lavoratori e condurre giorno per giorno la batta
glia politica per il trionfo delle nostre idee.



(G. Bertolini)